

# KALOPSIA

Waiting Posthuman Research Platform  
<https://waitingposthuman.com/>



## INFO

Artista/Ideatore  
Laura Cionci

Regista  
Alessandro Zangirolami (YAM112003 Milano)

Operatore macchina  
Paolo Terraneo

Curatrice  
Eleonora Raspi (curatrice/ricercatrice indipendente)

Contributi teorici  
Leonardo Caffo (Politecnico di Torino)  
Azzurra Muzzonigro (Stefano Boeri Architetti e Politecnico di Milano)

## SPECIFICHE TECNICHE

Video  
10:03 min, loop  
2016

## PREMESSA

*Kalopsia* è un progetto ideato dall'artista visiva Laura Cionci (Roma, 1980), realizzato in collaborazione con il regista Alessandro Zangirolami (Milano, 1981) e la curatrice Eleonora Raspi (Volterra, 1982). L'opera, così come gli interventi teorici ad essa legati, pone una riflessione su concetti quali lo spazio liminale e il superamento di confini, nonché questioni legati alla visibilità e percezione. Il fondamento teorico e l'opera stessa di *Kalopsia* s'inseriscono all'interno del percorso di *Waiting Posthuman*, piattaforma di ricerca interdisciplinare fra filosofia, architettura e arte, fondata da Leonardo Caffo e Aurora Muzzonigro.

Dal greco *kallos* (bellezza) e *opsis* (vista), comunemente la parola *kalopsia* indica l'illusione di percepire le cose come più bella di quello che realmente sono. Tra le immagini che vediamo, a chi spetta decidere quali sono reali o irreali, di significato, o senza senso? La visibilità è profondamente legata alla discontinuità della visione stessa, in quanto strettamente dipendente dalla soggettività dell'individuo. La percezione di un luogo, il punto finale di arrivo, dipende quasi interamente dall'umore e dall'emozione di colui che lo attraversa.

## INTRODUZIONE AL LAVORO

Nel mese di aprile 2016, il Padiglione Ferri dell'ex Ospedale Psichiatrico di Volterra (Pisa) è stato nuovamente al centro di un intervento artistico, questa volta non per onorare e ricordarne la storia, bensì per afferrarne il presente, le nervature, l'umore. L'artista visiva Laura Cionci (Roma, 1980) e il regista/fotografo Alessandro Zangirolami (Milano, 1980) hanno oltrepassato la soglia dell'imponente struttura per realizzare *Kalopsia*.

Una luce verde e cangiante di sapore elettronico riempie lo sguardo; contemporaneamente, un suono organico in divenire accarezza l'orecchio. Così inizia *Kalopsia*, un'esplorazione (unico piano sequenza, in loop) di uno spazio architettonico e del suo stretto, mai doloroso, dialogo con la penetrante natura che lo circonda. Privato di qualsiasi riferimento simbolico e/o storico, lo spazio è trattato dai due artisti in maniera astratta, come in un viaggio cinematografico invertito. Iniziando e terminando con la stessa inquadratura, *Kalopsia* posiziona lo spettatore all'interno di un loop percettivo entro cui gli/le è richiesto/a di rimanere, riflettere, ed *attendere* l'apparizione di un nuovo elemento spaziale.

Perfettamente in linea con il lavoro di ricerca condotto da Cionci negli ultimi anni e in particolare la serie fotografica *Friche*, *Kalopsia* risente della presenza dominante dello spazio liminale: negli ambienti interni, la camera svela le inferriate di una finestra non più utilizzata, una stanza, un pavimento a scacchi bianco e nero, un corridoio; all'esterno dell'edificio, un labile confine tra natura e architettura. Diluendo i confini tra lo spazio costruito e il mondo naturale, entrambi rimangono sospesi, ambigui. Una volta entrato nello spazio del *limen*, lo spettatore perde ogni coordinata e decide consciamente di abbracciare la distorsione percettiva di una realtà tradizionalmente rifiutata. Secondo Victor Turner (1977) il concetto e lo spazio del *limen* sono da ritrovarsi nella liberazione dalle restrizioni sociali, dove coloro che le evadono dimostrano la capacità di andare oltre il mondo culturalmente costruito alla volta di una riscoperta del mondo naturale libero e privo di regole riconoscibili. La *liminalità* è in tal senso "il dominio dell'irrazionalità", ovvero lo spazio più interessante tra quelli presenti all'interno della comunità, ma anche quello che rappresenta l'estraniamento dalla stessa. Le persone che vi si inoltrano non suscitano solamente sospetto negli altri, ma anche esercitano un certo fascino e interesse, proprio perché emblema di tutto ciò che è proibito e non comune.

Il rapporto con i luoghi abbandonati implica un'alterazione del punto focale che credo possa rispecchiare la fragilità del sé contemporaneo. Consentire a noi stessi di essere *fuori* dal nostro luogo di appartenenza potrebbe significare permettere a noi stessi di diventare confini, testimoni attivi di passaggio e di creazione. Il nostro rapporto sociale come persone-cittadini con spazi abbandonati, in un certo senso, è un richiamo costante della fragilità delle frontiere e dei confini.

## CONTESTO

Già prima della sua chiusura negli anni '70, il complesso monumentale dell'ex Ospedale Psichiatrico San Girolamo di Volterra (Pisa) aprì le sue porte all'arte contemporanea. In occasione della manifestazione di arte ambientale *Volterra '73*, la struttura ospitò il giovane artista Ugo Nespolo e la sua opera *La grande pillola*, una vera e propria pillola di legno alta due metri; l'opera, quasi a simboleggiare una drammatica catarsi, fu poi bruciata alla fine della mostra. Nel 2002, fu la volta di Marina Abramovic per la rassegna culturale *Arte all'Arte*. Abramovic, con la

performance *Marienbad*, preferì lavorare direttamente con il suo pubblico, dandogli delle direttive precise e conducendolo in un percorso fisico, riflesso di un lavoro concettuale su temi quali ricerca di identità, forza gravitazionale, memoria e passato.

Da ricordare l'interesse di artisti e studiosi verso i graffiti realizzati dal paziente Nannetti Oreste Fernando (NOF, 1923 - 1994) sulle pareti esterne del Padiglione Ferri (reparto giudiziario destinato ai malati considerati pericolosi). All'interno di questo reparto, il mandato istituzionale prevedeva la censura dell'altro e la sua totale negazione, trasformandosi poi in impossibilità di qualsiasi rapporto con il ricoverato. NOF, attraverso i suoi graffiti, si auto - rinchiuse in un mondo del tutto privato, allucinatorio e delirante, esoterico e segreto, dove a nessuno era permesso di entrare. A tale proposito nel 1985, il gruppo milanese Studio Azzurro diresse *L'osservatorio Astronomico del Sig. Nanof*, e nel 2002 Pier Nello ed Erika Manoni presentarono il documentario *Graffiti della mente*.

## STILLS DA VIDEO



## WAITING POSTHUMAN

L'obiettivo della piattaforma di ricerca *Waiting Posthuman* è stimolare una riflessione plurale, collettiva, multidisciplinare a partire dal concetto di "antropocene" e "postumanesimo". "Il postumano è l'idea di un'umanità non più chiusa in sé stessa ma 'aperta'. L'umano è in continuità ontologica con gli animali e la natura e non ha una posizione speciale nel mondo. Questa tende a

ibridarsi e modificarsi con i suoi stessi prodotti tecnologici, modificando radicalmente i suoi predicati e parzialmente la sua essenza. Il postumano è un'opera aperta e si contrappone, per principi e parametri, all'umano come opera chiusa dell'umanesimo. La città postumana è una 'città ecologica' fatta di trasformazioni flessibili, interattive, adattabili che evolvono nel tempo. Non c'è dubbio che dobbiamo prepararci a una nuova epoca, diventando quasi una nuova specie: quel postumanesimo non è soltanto un atto di ibridazione concettuale, né soltanto nuova sintassi progettuale elaborata a partire dalla dialettica natura/città, è una speciazione già in atto in cui nuove forme di vita si preparano a vivere insieme in una ritrovata alleanza". Tra i progetti e seminari più recenti si ricordano quelli svolti presso la Fabbrica del Vapore di Milano, il Castello di Rivoli, Università di Bologna e Università di Palermo, e la Carlo Ratti Associati di Torino.  
Sito: <https://waitingposthuman.com/>

## BIO

### ELEONORA RASPI (Volterra, 1982)

Eleonora Raspi, PhD, è curatrice e ricercatrice indipendente. Laureata presso l'Università Cattolica di Milano (M.A. e B.A. in Storia dell'Arte, 2007 e 2005) e University of Virginia (M.A. in Italian Studies, 2010), nel 2016 Eleonora completa il suo dottorato di ricerca presso Royal Holloway College, University of London, dal titolo *Antonioni in the 1980s: between art historical tradition and innovation*. Durante la sua carriera accademica, Eleonora ha insegnato in università americane e presentato il suo lavoro in diverse conferenze e workshops, nonché pubblicato in giornali del settore. Oltre ad un lavoro specialistico sulla figura di Michelangelo Antonioni, la sua ricerca si concentra sul movimento Costruttivista in Inghilterra e in Italia negli anni '50-'70, nel rapporto tra le varie arti visive, e temi quali questione liminale, periferia e centro, multimedialità e identità. Dal 2015 è responsabile della curatela e organizzazione della residenza per artisti e creativi M'arte | Montegemoli Arte, nel cuore della Toscana. Ha inoltre lavorato come ricercatrice, project manager e curatore presso istituti culturali e gallerie di arte contemporanea, tra cui O'AIR (2005-2008, Milano), IATH (2009-2011, Charlottesville, VA), Philadelphia Museum of Art (2010-2011, Philadelphia) e Laurent Delaye Gallery (2011-2014, Londra).

#### sito

<http://royalholloway.academia.edu/EleonoraRaspi>

### LAURA CIONCI (Roma, 1980)

Vive e lavora tra l'Italia e il Sud America.

La sua ricerca iniziale si sviluppa intorno ai fenomeni sociali, approfondendo gli aspetti antropologici che rendono leggibili i diversi codici culturali, sociali e politici. Nel 2012 inizia il suo percorso internazionale con i progetti *SAUDE!* a Sao Paulo all'interno del Sao Paulo Calling in Brasile e il progetto *Carnevalma* in Uruguay, in Argentina al Centro Cultural Borges e in Colombia. A Buenos Aires sviluppa vari progetti tra cui *Colorem habet, substantiam vero alteram* nella Facoltà di Diritto. Nel 2013 è in residenza all'Istituto di Cultura Italiano di Montevideo e presenta vari progetti anche a Buenos Aires. Sempre a Buenos Aires, Napoli e Maranola è con *Valore Energetico*, performance e installazione nella città. Inizia un percorso internazionale con il progetto EXODUS. Per la 9° giornata del contemporaneo è invitata a Lamezia Terme in residenza. Successivamente a Roma inizia il nuovo *ABRACADABRA*, che si svilupperà a Buenos Aires e nel 2014 a Montevideo con una grande opera per i 70 anni del Teatro de Verano e proseguirà in Colombia e in Italia. Inaugura ad aprile 2014 la mostra *PASODOBLE* nella galleria Franco Toselli a Milano. Inizia un nuovo percorso video, installativo e fotografico attraverso la ricerca del terzo paesaggio del "giardiniera" Gilles Clements e Masanobu Fukuoka che fa nascere il nuovo progetto *FRICHE*. Tra il 2014 e il 2015 è in residenza artistica presso la Fondazione AMALGAMA Cultural, a Cali in Colombia dove torna nel 2016 per la III Biennale di Arte pubblica e Muralismo. Entra nel progetto "Waiting Posthuman" a cui fanno parte artisti, filosofi architetti e storici dell'arte. Collabora come fotografa per Stefano Boeri Architetti.

#### sito

<http://lauracionci.wix.com/lauracionci>

**ALESSANDRO ZANGIROLAMI (Giussano, 1981)**

Alessandro è regista, montatore e fotografo. Nei suoi lavori, cinema e fotografia diventano due modi inestricabili di esplorare l'aleatorietà e la sensorialità del mondo, in particolare dei gesti umani. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), abbraccia pienamente il suo amore per i linguaggi contemporanei ed il cinema a Temple University (Philadelphia), dove nel 2012 consegue il suo MFA come Fulbright Fellow. In seguito, lavora a Londra come fotografo di arte contemporanea e come insegnante in scuole di alta formazione di Media Production; nel frattempo, intensifica la sua attività di filmmaker freelance. I suoi lavori video sono stati selezionati e presentati in numerosi festival e collezioni, tra cui IFS Los Angeles Film Showcase, Cologne Off, Tribeca Film Institute Archive e Nomad Films. Dalla fine del 2012, è un regista per la casa di produzione milanese YAM112003, per cui realizza numerose campagne pubblicitarie per brand quali Persol, Ray-Ban, Vogue, Unicredit e SanPellegrino. Attualmente Alessandro collabora con diversi artisti visivi tra cui il collettivo di *Made in Filandia*, Vinci/Galesi e Laura Cionci.

**sito**

<http://www.alessandrozangirolami.com/>

**LEONARDO CAFFO (1988)**

Leonardo Caffo insegna Filosofia e Ontologia del Progetto al Politecnico di Torino dove è membro del centro di ricerca Full: Future Urban Legacy Lab. Fondatore della piattaforma di ricerca *Waiting Posthuman* è inoltre Former Fellow del *Labont: Laboratory for Ontology* dell'Università di Torino di cui coordina Labont-Architettura; è stato Associate Fellow dell'Oxford Centre for Animal Ethics e visiting professor in diverse università e istituzioni italiane e internazionali. Co-direttore della rivista *Animot: l'altra filosofia*, editorialista del "Corriere della Sera" e di "Huffington Post", nel 2015 ha vinto il Premio Nazionale Frascati per la Filosofia. Tra le sue pubblicazioni tradotte in diverse lingue: *Il maiale non fa la rivoluzione* (Sonda 2013), *Margini dell'umanità* (Mimesis 2014), *An Art for the Other* (con V. Sonzogni, Lantern Books 2015), *A come Animale* (con F. Cimatti, Bompiani, 2015), e *La vita di ogni giorno* (Einaudi, 2016).

**sito**

<https://leonardocaffo.org/>

**AZZURRA MUZZONIGRO (1983)**

È architetto, Phd e Professore a contratto al Politecnico di Milano. Si laurea nel 2009 presso la Careri. Nel 2011 completa il MSc in Building and Urban Design in Development al Development Planning Unit (The Bartlett Faculty of the Built Environment, University College London) con la tesi *Dwell the Threshold: an opportunity of encounter among differences*, con il prof. Camillo Boano. Nel Giugno 2015 ha completato il dottorato in Studi Urbani con la tesi *Abitare la Soglia: spazi e pratiche per una città plurale* presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove è membro del LAC (Laboratorio Arti Civiche), una piattaforma di ricerca che investiga la relazione fra pratiche informali e le trasformazioni urbane. Da settembre 2016 è docente a contratto presso il Politecnico di Milano con il modulo Architectural Design all'interno del corso di Urbanism di Stefano Boeri. Dal 2013 è sua assistente accademica e di ricerca presso il Politecnico di Milano. L'attenzione è posta sul potenziale della Biodiversità nelle trasformazioni urbane: l'approccio non-antropocentrico come chiave di un nuovo equilibrio fra la sfera umana, quella naturale e quella animale. Da giugno 2015 collabora con *Waiting Posthuman*, un progetto di ricerca multidisciplinare a cavallo fra arte, architettura, urbanistica e filosofia.

**sito**

<https://uniromatre.academia.edu/AzzurraMuzzonigro>

**CONTATTI**

Eleonora Raspi

Tel. +39 389 0476417

Email. [eraspi.rhul@gmail.com](mailto:eraspi.rhul@gmail.com) / [eraspi@icloud.com](mailto:eraspi@icloud.com)

Skype. eleonora.raspi

Website. <http://royalholloway.academia.edu/EleonoraRaspi>